

Sarà inaugurato oggi nel 35° della sua liberazione

# Monumento alla Resistenza a Borgo San Lorenzo

Opera di Reza Olia — Tra i partecipanti il sindaco Panchetti, Antonello Trombadori, il generale Renzo Apollonio, la medaglia d'oro Ricci, Tassinari e Rinaldo Bausi

## La lunga marcia della libertà iniziò negli anni bui del fascismo

Nel primo dopo guerra la caratteristica della partecipazione della gente mugellana alla vita politica era la vasta influenza del cattolicesimo che si era andato aggregando sul piano sociale nelle leghe bianche e nelle quali si riconoscevano la maggior parte dei mezzadri che erano la parte maggiore dei lavoratori dell'intero Mugello.

La componente socialista era invece rappresentata dalla popolazione urbana dei centri mugellani, anch'essa di prevalente origine contadina ma da tempo inurbata sia per le necessità dell'industria bellica sia anche per la intensiva utilizzazione di alcune miniere di lignite. La crisi determinata dalla violenza fascista — che nel Mugello colpì duramente le organizzazioni popolari tanto che fra i primi ad essere barbaramente assassinati fu un capoleghe delle leghe bianche, il mezzadro Sirlani colpito dalla « disperata » squadristica fiorentina comandata da Tamburini — provocò il ritorno alla terra, in condizioni di profondo disagio, anche di quella parte di abitanti che rimasti disoccupati a seguito della ristrutturazione delle piccole industrie locali, restarono senza lavoro.

La Resistenza iniziò nel Mugello, come altrove proprio negli anni dell'avvento del fascismo. Incendiate le sedi popolari, espropriati i comuni dalle loro amministrazioni elettive, il fascismo, di prevalente origine agraria, trovò difficoltà a passare per la resistenza delle popolazioni. Numerosi furono i condannati al tribunale speciale, quattro i garibaldini di Spagna di cui uno, il compagno Bal-

dini di Barberino di Mugello caduto sul fronte dell'Ebro. Fu in questo clima che maturò la scelta successiva della stragrande maggioranza della popolazione della valle verso gli ideali del socialismo, poiché nei lunghi anni della dittatura fascista presentò nella attività clandestina e nella denuncia delle violenze del fascismo, erano soprattutto i comunisti seguiti da alcune istituzioni religiose collegate alle parrocchie che però erano limitate alla pura manifestazione di fede particolare dopo lo scioglimento delle organizzazioni cattoliche.

Fu in questo clima di vivo antifascismo che il 25 luglio 1943 la notizia della caduta del fascismo trovò ampio risalto nel Mugello e fu segnata dalle grandi manifestazioni di popolazione. Ritornarono nei rispettivi paesi i combattenti antifascisti, in maggioranza comunisti e fu dato inizio alla riorganizzazione dei comitati, sindacati malgrado i divieti del governo Badoglio. I liberati dai carceri e dal confino ripresero i contatti con i militanti antifascisti e riformarono le organizzazioni di base.

Fu in questo clima che l'8 settembre si manifestarono le prime volontà di dar vita ad una resistenza armata che soprattutto assunse il significato di protezione della popolazione civile dalla violenza nazifascista. La lotta di liberazione nazionale assunse quindi nel Mugello una caratterizzazione particolare poiché essa salda l'attività politica e militare della pianura con la sicura ospitalità offerta dalla popolazione contadina della zona collinare. Monte Giovi diviene il

distretto dei partigiani, dove vengono raccolti ed avviati poi nelle diverse formazioni. Monte Morello conosce la costituzione delle prime bande partigiane ed anche il primo rastrellamento fascista il 4 gennaio 1944, quando a Bibbona cade in combattimento Lanciaio Bellorini, interi paesi e borgate, quali Latera del comune di Barberino Mugello, Giattola del comune di Viterbio, divengono basi importanti di organizzazione della lotta di liberazione.

Coordinare tutte queste presenze non è cosa agevole, interviene le forze politiche di borgo San Lorenzo ed in particolare il PCI che dal capoluogo mugellano, coordinano sia l'assistenza alle formazioni partigiane sia anche le direttive strategiche della lotta di liberazione elaborate a livello provinciale dai comandi garibaldini ed unitari.

Duplici è la funzione di questa capacità direttiva, la prima è quella di proteggere la popolazione civile dalle razzie e dai rastrellamenti, la seconda è quella di colpire il nemico nei comandi periferici e nelle velleità di applicare la legge nazista di guerra. Vi fu una vera lotta che ebbe episodi bellissimi, come la prima liberazione di Viechio di Mugello che resuse per i nazifascisti impraticabile il Mugello. Fu un questo clima di partecipazione che gli orientamenti dei cittadini del Mugello maturarono convinzioni nuove, e con la vittoria della resistenza e con la liberazione, scelsero la sinistra e particolarmente il PCI che ebbe la maggioranza, fino dalle prime elezioni, dei consensi popolari.

Quest'anno, la giornata che tradizionalmente Borgo San Lorenzo dedica alla celebrazione della sua Liberazione ad opera dei partigiani ha un rilievo particolare: il 33. anniversario sarà ricordato con l'inaugurazione di un monumento alla Resistenza nel Mugello collocato in piazza della Libertà.

Le celebrazioni, che si avvieranno alle 9 con una messa in suffragio dei caduti partigiani si concluderanno con la classica corsa ciclistica nazionale per allievi « Coppa della Liberazione », giunta ormai alla sua 31. edizione. Alle 10, da piazza Dante muoverà il corteo che reccherà corone di alloro da deporre alla Cappella ossario caduti partigiani e al monumento ai caduti. L'inaugurazione del monumento alla Resistenza avverrà alle ore 11, con una manifestazione nel corso della quale parleranno il sindaco Bruno Panchetti, l'assessore regionale Luigi Tassinari, il dottor Rinaldo Bausi per la FILP, ed il compagno Antonello Trombadori.

Alla celebrazione saranno presenti il generale Renzo Apollonio, partigiani combattenti di Cefalonia, e l'on. Mario Ricci (Armando) medaglia d'oro della Resistenza. Le manifestazioni saranno presenziate da un picchetto d'onore delle forze armate e della banda militare.

Il monumento, opera dello scultore iriano Reza Olia, rappresenta un gruppo bronzo che ripropone la figura di un partigiano ferito al cui fianco stanno una donna e un ragazzo.

La coppa della Liberazione — organizzata dall'ANPI e dal « Club ciclo-appenninico 1997 » — partirà alle 14.30 da piazza Dante dove, dopo aver percorso le più belle località del Mugello, è previsto l'arrivo verso le 17. Il percorso per un totale di 85 chilometri toccherà più volte Sagginale, Rabbata, ma, sempre, Sant'Agata, Gagliano, Panna, passerà per il bivio di Montecarelli, le Rampe di San Martino, le Maschere, Ischipto, San Piero a Sieve.

La corsa, ormai una classica nazionale per allievi ha iscritto nel suo albo d'oro corridori come Mealli, vincitore nel '46, Gallazzi primo nel '55; Meo vincitore nel 1960; Gualazzini che conquistò la corsa nel 1963.



## Si chiude la mostra dei coltelli a Scarperia (ma restano i soldatini)

Ultime battute oggi per la sesta mostra mercato dei ferri taglienti allestita nel trecentesco palazzo dei Vicari di Scarperia. Finora hanno visitato la mostra oltre 15 mila persone.

Quest'anno alla mostra mercato dei ferri taglienti è stata abbinata la prima rassegna del figurino storico — in collaborazione con la biennale internazionale dell'antiquariato — che ha riscosso grande successo.

Secondo quanto deciso dagli organizzatori la mostra dei « soldatini di piombo » resterà aperta fino al 7 ottobre (sempre con ingresso libero) quella dei coltelli terminerà stasera per quanto riguarda la vendita.

Mentre rimarranno le vetrine di esposizione (sempre fino al 7 ottobre) dei vari artigiani partecipanti che proseguiranno l'attività commerciale nelle loro ditte.

Le vetrine con esposti coltelli resteranno nel cortile del palazzo dei vicari mentre quelle dei figurini sono allestite all'interno (sala del Consiglio e sala del Ghirlandaio).

Dalla Giunta regionale

## Stanziati due miliardi per portare la luce nelle campagne toscane

Ripartizione dei fondi - Convenzione con l'ENEL - I lavori ultimati entro due anni

La Giunta regionale toscana ha approvato 18 progetti di elettrificazione rurale per una spesa complessiva di un miliardo e 916 milioni.

I piani esecutivi dei progetti sono stati elaborati dall'ENEL, sulla base di una convenzione con la Regione Toscana.

I progetti sono stati dichiarati di pubblica utilità e pertanto la loro esecuzione è urgente e indifferibile (i lavori dovranno essere, infatti, ultimati entro 24 mesi dalla data di delibera).

La Giunta regionale toscana ha anche deliberato di versare subito — secondo i termini previsti nella convenzione — all'ENEL 383 milioni: una cifra che corrisponde al 20 per cento dell'importo complessivo dei progetti.

Diamo di seguito l'elenco dei progetti: Comune di Barberino del Mugello, località Ortaglia - Prugnana 58 milioni; Greve in Chianti, località Bonille, 7 milioni; Vicchio,

località Poggolino - Malnome, 41 milioni; Manciano, località Montecavallo - S. Martino, 349 milioni; Magliano, località Grante - Sterpeti, 379 milioni; Roccastrada, località sud Roccastrada Vent, 239 milioni; Campagnatico, località Pian Garzeto - Marchetti, 482 milioni; Roccastrada scuola materna M. Ja Lattaria 8 milioni; Bagnone, località Viaggia di Orturano, 11 milioni; Castelnuovo, località Cerenale Pavone, 110 milioni; Capannoli, località il Poggio, 15 milioni; Volterra, località Ulmeto Colombaie, 113 milioni; Montescudalo, località Le Basse, 8 milioni; Terricciola, località La Cassella, 24 milioni; Chianti, località Riparossa, 7 milioni; Riparossa, 7 milioni; Pantano II, 6 milioni; Volterra, località Montebuono-Mazzolla, 22 milioni; Chianciano Terme, località Pian del Fitto, Casa R. 37 milioni, per un totale appunto di 1 miliardo e 916 milioni.

Dalle Materne alle Superiori ci sono aule a sufficienza

## I doppi turni? A Empoli non esistono

EMPOLI — Gli studenti empolesi non sanno cosa siano i doppi turni: in ogni ordine di scuola — dalle materne fino alle superiori — ci sono aule e locali a sufficienza. Nessun intoppo, dunque, per l'inizio dell'anno scolastico che si sta avvicinando: da questo punto di vista, le lezioni potranno cominciare regolarmente dal primo giorno.

«Oggettivamente — commenta Giovanna Salvadori, assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Empoli — la situazione è abbastanza buona, di gran lunga migliore rispetto a quella di tanti altri comuni italiani. Non possiamo che esserne soddisfatti. Ma per arrivare a questo punto l'Amministrazione comunale ha dovuto sudare fino in fondo, e sta ancora sudando, per trovare i soldi

necessari, per riuscire a realizzare i suoi programmi in materia di edilizia scolastica. E non è stato certamente facile.

La buona volontà è fuori discussione. Basta scorrere rapidamente l'elenco dei più recenti impegni dell'Amministrazione comunale in questo settore. A Ponzano è pronto il nuovo edificio per le elementari, che comprende dieci aule, oltre ad un ampio spazio per l'ambulatorio, la cucina, la sala per gli insegnanti e altre stanze; inizierà a funzionare il 18 settembre. A Marcignana si apre la scuola elementare che è stata ampliata di recente, passata da tre a cinque aule. Un nuovo plesso per la materna è pronto a Ponzano, ottenuto ristrutturando la vecchia sede delle elementari. Da ot-

tobre, funzioneranno due nuovi asili nido, ciascuno capace di accogliere quaranta bambini. Se si considerano anche i quaranta posti di quello già esistente, la somma ci dà il numero di 120 posti: come dire che le disponibilità coprono il 15 per cento della popolazione in età compresa tra 0 e 3 anni.

Proseguiamo, dando uno sguardo al futuro. Tra qualche settimana, si dà inizio ai lavori per il nuovo edificio delle elementari a Ponte a Elsa. Di recente, si è svolta la gara d'appalto per tante altre realizzazioni che dovrebbero avere tempi « stretti »: due nuove scuole elementari a Serravalle e alle Cascine, e una nuova materna a Serravalle; l'ampliamento delle elementari a Villanova, Cortenuova e Pozzale.

Il tutto, per soddisfare le legittime esigenze di una popolazione scolastica che raggiunge quota diecimila. Eppure, c'è qualche difficoltà, qualche punto debole, «i punti deboli» — dice Giovanna Salvadori — sono due: abbiamo una scuola media, la «Vanghetti», che è divisa in due edifici e che manca di strutture come la palestra; ed abbiamo il liceo classico anch'esso con alcune aule distaccate dalla sede centrale. Per entrambi questi problemi, abbiamo pensato ad una soluzione: in bilancio è prevista la costruzione della nuova media e ci stiamo impegnando per averla al più presto; il classico potrebbe trovare spazio nella nuova sede dello scientifico, per la quale la Provincia ha dato l'incarico per il progetto. La

nuova sede dello scientifico si collocherà nella zona scolastica, dove stiamo concentrando tutte le superiori. L'assessore fa un'ultima considerazione: «Tutte le nuove strutture che noi stiamo preparando, meritano di essere utilizzate bene, con un tipo di insegnamento più moderno, più formativo ed educativo. L'esempio più lampante può essere quello del tempo pieno e delle attività integrative».

Fausto Falorni

RICORDO

Nel ricordare il compagno Amato Panizi di Livorno, nel 12. anniversario della sua scomparsa, la moglie Bepina ha sottoscritto 15 mila lire per la stampa comunista.



Campagna Prestito Sociale UNICOOP Pontedera

La COOP vi fa una proposta molto interessante:

Campagna Prestito Sociale UNICOOP Pontedera

# ...COMINCIARE A RISPARMIARE.

- La UNICOOP Pontedera ti propone di aprire un libretto di prestito a tuo nome.
- Puoi prestare alla Cooperativa anche piccole somme, all'interesse del 10% lordo (netto 9%).
- Non esiste alcun vincolo. Puoi disporre del tuo denaro in ogni momento.
- Per effettuare il prestito sociale è necessario essere Soci della UNICOOP Pontedera.
- I versamenti e i prelievi dei depositi Coop si possono effettuare presso la sede della UNICOOP Pontedera.
- I prestiti sociali e gli interessi maturati sono esenti dalla dichiarazione dei redditi.

- Il tasso di interesse viene deciso dal Consiglio di Amministrazione della cooperativa, previa consultazione con i Consigli Direttivi delle Sezioni Soci. Sugli interessi percepiti a fine anno il socio subisce una ritenuta del 10% a titolo d'imposta mentre quella praticata per i depositi bancari è del 20%.

- Al socio prestatore la UNICOOP Pontedera offre una polizza d'assicurazione infortuni, stipulata con l'UNIPOL, che garantisce in caso di morte o di invalidità permanente, non inferiore al 50%, una somma pari al « Prestito » versato in Cooperativa.

La garanzia per le somme depositate è data dalle proprietà patrimoniali della Cooperativa.

unicoop

cooperative pisane riunite  
società cooperativa a.r.l.  
PONTEREDERA  
Via T. Romagnolo ovest (loc. chiesino)  
Tel. 52306 - 52733  
c.c.l.a. Pisa n. 700/23188